

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 76 DEL 4.12.2013

PRESIDENTE:

Illustra il Consigliere Scarlatto, prego.

SCARLATTO:

Allora Presidente io vorrei saltare un po' le premesse perché ne avevamo già parlato l'altra sera. Se siete d'accordo un po' tutti andrei direttamente...

PRESIDENTE:

Leo Castiglione dice di sì.

SCARLATTO:

Se siamo d'accordo tutti perché ne avevamo parlato il 30 quindi illustro brevemente. Faccio un riassunto. Ci sono troppe voci in giro che per questioni legate al Bilancio della Regione Abruzzo la nostra Enoteca Regionale che ripeto, e qui lo dico anche perché se non erro è stata istituita e voluta da Tommaso Coletti quando era Vicepresidente quindi non per dargli un merito ma è la realtà, pare che fosse destinata a Montesilvano quindi in realtà lui è riuscito a portarla poi qui ad Ortona. (Intervento f.m.) va bè in ogni caso mi sono documentato e mi sembra...

PRESIDENTE:

Mi sembra di capire che Remo Di Martino si è prenotato a parlare?

SCARLATTO:

Per questioni legate al Bilancio della Regione Abruzzo, tra l'altro per una somma da come è apparso sui giornali un po' esigua, parliamo di 55.000 euro, questo a detta sia del Capogruppo del PD e sia anche dall'Assessore Febbo all'Agricoltura entrambi sono contrari a questa chiusura.

Però c'è questo problema in Regione di Bilancio non si capisce per quale motivo, sembrerebbe che non si sa dove attingere questa somma.

Io ritengo che sia opportuno noi di Ortona prendere posizioni in maniera chiara, precisa anche perché se parlavamo, io mi sono permesso sull'O.d.G. di definirlo come punto di eccellenza anche questo, perché in un momento in cui l'economia ortonese ha avuto una flessione chiamiamola industriale, chiamiamola di terzo settore, un po' tutti i servizi, l'agricoltura soprattutto nell'ultimo anno è riuscita a mantenere un po' quel PIL e quell'eccellenza anche su tutto il territorio.

L'Enoteca Regionale è, ripeto, una realtà che c'è ormai da tanti anni ed è anche una vetrina non solo regionale, ripeto, ma anche nazionale.

Mi sono permesso di fare anche questo O.d.G. perché dobbiamo prendere posizione, una per gestirla possibilmente o cambiare o creare anche le condizioni per valutare una gestione diversa da quella che c'è adesso, quindi coinvolgere Ortona e l'Amministrazione, Comune ma coinvolgere anche la Provincia perché la Provincia di Chieti dall'inizio ha sempre avuto un occhio di riguardo al turismo e all'agricoltura anche sin da quando è stata votata; soprattutto nell'ultimo periodo, negli ultimi due anni la Regione Abruzzo ha istituito, insieme a tutte le associazioni di categoria, un Consorzio che è il Consorzio di tutela dei vini d'Abruzzo che sta operando molto bene, ha avuto dei riconoscimenti a livello internazionale, soprattutto l'anno scorso, quindi parliamo del 2013, sia al Vinitaly ma poi dalle riviste e dalle associazioni specializzate

sia per il marchio e l'immagine che è riuscita a portare nel mondo intero sul discorso del vino, quindi la nostra eccellenza.

Quindi io salto tutte le premesse che in parte è quello che ho già riassunto, *il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta... (continua lettura)*

Quindi il Consorzio raggruppa tutte le categorie, le due realtà più importanti sono nella nostra provincia i due consorzi Citra e la Cantina Tollo, tra l'altro il Presidente del Consorzio di tutela è il Presidente della Cantina Tollo, Dott. Tonino Verna e nel C. d'A. ci sono anche rappresentanti, ripeto, sia delle nostre cantine sociali e sia dello stesso Consorzio Citra.

L'ultimo passaggio che voglio fare è quello che non possiamo permetterci di la chiusura di questa struttura anche in virtù di quello che Ortona sta facendo, quindi fra due mesi noi usciremo anche come Consorzio di tutela e soprattutto come DOC Ortona, quindi come marchio della città di Ortona, e ci sarà la presentazione ufficiale al Vinitaly a Verona. Quindi, ripeto, l'Enoteca è importante per la stessa città di Ortona come punto di riferimento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scarlatto. Di Martino, prego.

DI MARTINO:

Come non si può non approvare questo O.d.G., bisogna approvarlo, bisogna dividerlo e bisogna in maniera veramente forte far sentire alla Regione questa minaccia o è già stabilita la chiusura? Non lo so, è una semplice minaccia?

SCARLATTO:

Si era vociferato a fine novembre che ci sarebbe stata la chiusura, questa adesso è slittata non so perché, però in ogni caso è una voce concreta.

DI MARTINO:

Allora dobbiamo fare corpo comune tutti ma veramente tutti, perché se questa sorta di minaccia o questa concretezza di cui parli si dovesse verificare sarebbe veramente drammatico per la nostra città, significa che stiamo facendo non passi indietro ma stiamo facendo salti nel momento in cui le soddisfazioni che il comparto vitivinicolo sta dando alla città che sono la cosa più importante, è inutile girarci intorno.

Se non siamo in grado o se la Regione non ci consente di mantenere l'Enoteca Regionale dobbiamo fare qualcosa di forte, ma non forte poco ma fortissimo.

Perché? Perché va bè mi piace ricordare come è nata e non posso non ricordarlo perché uno dei motivi per i quali sono qua è che occorre che i Consiglieri Comunali che arrivano devono anche sapere minimamente la storia, altrimenti noi tutti... (Intervento f.m.) lo so.

Però come dicevo prima al mio amico Cardinale, lo dico simpaticamente, se uno non sa da dove viene non sa mai dove deve andare, se uno non metabolizza certe cose e pensa che magari Tommaso Coletti è Tommaso Coletti perché la gente dice che è Tommaso Coletti o Remo Di Martino Remo Di Martino per la stessa ragione, significa che piano piano diventiamo o mettiamo addosso a ciascuno di noi e poi a ciascuno di voi, perché io credo che almeno quello che dovevamo fare noi più anziani l'abbiamo fatto, di mettervi addosso degli abiti che poi non avete.

Qua bisogna che voi sappiate che la Enoteca Regionale è stata fatta nel 1996, era Vicepresidente Tommaso Coletti, io ero nell'Amministrazione nel '96 forse non ero neanche Assessore non mi ricordo... (Intervento f.m.) sono diventato dopo Assessore.

Comunque non mi ricordo se fossi... (Intervento f.m.) stavo in Consiglio sicuro, arriva una telefonata da Tommaso Coletti che dice "guardate che in Commissione a L'Aquila si discute la località dove deve essere allocata l'Enoteca Regionale, muovetevi perché c'è Miglianico e c'è Mario Amico..." (Intervento f.m.) allora non era tanto grande ma era amico di Tommaso Coletti, era anche amico mio per l'amor di Dio, Amicone già Consigliere Regionale e portò Mincone che adesso è Consigliere Regionale.

(Intervento f.m.) adesso mi ricordo che fu una delle prime volte in cui usai la macchina del Comune per andare a L'Aquila e andai, Tommaso mi disse "guarda che qua succede così", io dissi "Tommà non ci sono mai andato in Commissione" perciò ve lo dico perché poi quando vi troverete a fare queste cose è meglio che tirate fuori le unghie e i denti sennò vi asfaltano, per usare un termine che piace a Renzi.

Quando Tommaso mi disse "Guarda che ci dovete andare perché se non vi presentate l'Enoteca Regionale non ce l'avrete sicuramente, anche se vi presentate tenete conto che ci sta Mario Amicone e Mincone che faranno carte false, oppure le barricate per portare l'Enoteca a Miglianico".

Allora siccome l'avevo saputo due giorni prima mi sono preparato tutti i dati, mi sono preparato un bel dossier, mi sono preparato tutto, sono passato nel suo ufficio, abbiamo controllato tutto e poi Tommaso ha aperto la porta della Commissione e mi ci ha buttato, lui non è entrato perché forse non ci facevi parte, è chiaro che poi se non ci fosse stato tutto il resto... (Intervento f.m.) appunto, sto dicendo che però Ortona doveva essere rappresentata in quel momento.

Perché racconto questo episodio che è simpatico e che riporta un po' indietro?

Un po' per dirvi che quando bisogna difendere Ortona bisogna difenderla tutti insieme, eravamo in posizioni contrapposte, io ero in una Amministrazione di Centrodestra e Tommaso era nell'Amministrazione di Centrosinistra, ma quando entrai lì dentro parlò prima Amicone e Mincone e poi parlai io, quando finii di parlare io, non tanto per la bravura mia perché i dati nostri erano 10 volte superiori a quelli di Miglianico, oggettivamente non c'era confronto.

C'era solo la politica che avrebbe potuto spostare l'Enoteca Regionale, quando ho finito di parlare io disse Mincone "ma non è giusto perché voi avete portato l'avvocato" e dall'altro lato invece l'avvocato non c'era.

Perciò ho usato questa cosa per raccontare anche un episodio che ricordo con molto piacere, se veramente c'è un minimo dubbio che l'Enoteca Regionale vada via dobbiamo fare molto rumore e dobbiamo rifare un Consiglio Comunale e dobbiamo invitare Gianni Chiodi, Mauro Febbo ecc. ecc. ma dobbiamo farlo anche in fretta.

Aggiungo che oltre all'Enoteca Regionale dobbiamo trovare come Consiglio Comunale qualcosa che unisca di più Ortona al comparto Vitivinicolo, perché nonostante siamo la seconda provincia a livello nazionale Ortona è forse la città dove c'è la maggior produzione di vino e dove le nostre cantine sono ormai arrivate all'eccellenza assoluta a livello internazionale, allora noi dovremmo cercare come Consiglio Comunale, come Amministrazione di dire e di dare un incarico all'Assessore, pensatelo tutti insieme, di fare qualcosa che legghi di più il vino alla città perché adesso è il momento in cui noi possiamo prendere questo vino e dire che il vino è di Ortona.

Quindi dobbiamo fare qualcosa che vada anche oltre l'Enoteca Regionale perché comunque l'Enoteca Regionale c'è però non ha portato tutto quello che ci aspettavamo, e tutto quello che hai detto tu in ordine anche... perché è stata gestita... (Intervento

f.m.) la verità bisogna sempre dirla, bisogna che l'Enoteca Regionale anche magari cambiando l'allocazione perché se per ipotesi, facciamo le corna, se ne dovesse andare il tribunale perché è un'ipotesi, potremmo ben spostare tutto il Comune nei locali del tribunale e liberando completamente il vecchio Monastero degli Agostiniani lì potremmo fare un centro di eccellenza del vino, non solo, dell'enogastronomia.

Se, delineando uno scenario futuro, dovesse finalmente realizzarsi la costa dei trabocchi il Castello potrebbe diventare il primo trabocco sul mare che collega tutta la costa, e l'Enoteca Regionale con magari una facoltà enogastronomica, con qualcosa di importante che unisca il vino all'enogastronomia nostra faccia in modo che Ortona ridiventi un polo di attrazione, altrimenti se non abbiamo queste idee, non abbiamo questi progetti torniamo indietro.

Perciò per quanto mi riguarda, e parlo almeno per quello che conto insieme a Leo Castiglione sicuro, ma credo che su questo anche gli altri converranno, dobbiamo lavorare forte, quindi Sindaco non trascurare questa evenienza, cioè che l'Enoteca Regionale non solo non se ne deve andare ma nel programma regionale prossimo, chiunque sia il Consigliere Regionale di riferimento o qualunque sia la Giunta Regionale, oggettivamente Ortona merita di avere un ruolo importante nel comparto vitivinicolo ed enogastronomico. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Giulio Napoleone e poi Coletti... (Intervento f.m.) chiedo scusa Patrizio Marino, chiedo scusa.

MARINO:

Grazie. Io volevo fare l'intervento che più o meno ha fatto poco fa il Consigliere Di Martino.

Volevo dire purtroppo ci ritroviamo negli ultimi tempi nei Consigli Comunali a dover rincorrere strutture, pezzi di Ortona che chiudono, se ne vanno e che ci lasciano.

Quindi io penso che l'Amministrazione debba essere davvero molto più incisiva nel fermare queste emorragie e promuovere poi quelle che sono le nostre peculiarità.

Sul vino certamente Ortona deve avere un ruolo di capitale del vino almeno regionale, quindi la presenza dell'enoteca sicuramente deve essere un centro di promozione di questo prodotto sicuramente con convegni, con anche manifestazioni, noi non abbiamo nessuna manifestazione legata al vino ad Ortona.

Durante l'anno non c'è nessun appuntamento con il vino che riguardi la nostra città, le città intorno, le città abruzzesi si sono inventate di tutti e di più, dalla cioccolata a tutti i vari prodotti che poi non appartengono alla nostra tradizione, noi invece abbiamo questa peculiarità e la dobbiamo mettere a frutto, dobbiamo sicuramente promuovere la nostra città attraverso anche questo che è un prodotto d'eccellenza che viene pluripremiato.

Come si ricordava prima, noi abbiamo una produzione di milioni di bottiglie di vino, noi abbiamo delle cantine che sono punti di eccellenza, abbiamo delle cantine sociali e su questo anche dovremo riflettere e dovremo proporre anche e andare nella direzione dell'unificazione delle cantine sociali perché sicuramente due cantine sono una debolezza, una cantina unica sicuramente può essere una forza.

Ecco, volevo dire che io sono favorevole a questa Mozione, su questo l'Amministrazione ci deve lavorare perché è una risorsa che va nella direzione del sì a qualcosa, quindi sì a questo filone, sì alla promozione della nostra città attraverso questo prodotto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Marino. Napoleone e poi Coletti... (Intervento f.m.)

COLETTI:

Presidente naturalmente noi siamo d'accordo all'O.d.G. e ringrazio Alessandro Scarlatto, che vive un po' più di noi i problemi del settore, per aver sollecitato l'intervento del Comune per salvaguardare una struttura che è stata istituita ad Ortona con molta difficoltà.

Intanto siccome Simonetta Schiazza sta andando via, ha detto di dire che è favorevole alla Mozione perché condivide la presa di posizione di Alessandro, deve andare via per altre ragioni.

Presidente l'Enoteca Regionale non era insidiata solo da Miglianico, se non ricordo male era Sindaco Mario Amicone perché era stato udito come il Comune di Ortona insieme a Nicola Mincone che faceva l'Assessore, non vorrei sbagliarmi bisognerebbe andare a vedere le carte.

Però voglio dire che l'Enoteca Regionale nasce con un'impostazione da parte della Giunta Regionale di Centrosinistra con l'Assessore Borrelli che aveva predisposto il tutto, in accordo con il Comune di Montesilvano, perché si doveva istituire a Montesilvano, una cosa stranissima, avevano preparato i locali, avevano preparato tutto a Montesilvano.

Di là la presa di posizione, stava preparando il disegno di legge la Giunta io presentai una proposta di legge con un finanziamento dei primi 100.000.000 di lire allora per istituire, e ci siamo mossi insieme come ha raccontato Remo.

Però devo dire francamente che dopo la gestione mi ha deluso tantissimo, perché?

Perché la gestione è stata affidata all'ARSA che era l'Azienda Regionale Sviluppo Agricolo che adesso non c'è più perché adesso l'ARSA opera attraverso la Direzione dell'Agricoltura della Regione Abruzzo.

L'ARSA a suo tempo che fece? Anziché gestire direttamente quella struttura perché aveva la possibilità, l'ha affidata ed è diventata un ristorante, è diventata un'enoteca privata, non aveva più quella funzione per la quale era nata.

Quella è nata per promuovere i vini della regione Abruzzo.

Allora noi dobbiamo difendere sì questa struttura perché la targhetta di Enoteca Regionale d'Abruzzo anche se ne sono nate altre di Enotecche Regionali d'Abruzzo ci hanno fatto altre leggi purtroppo, questa è stata la prima e ce ne sono altre come i porti d'Abruzzo.

Io ho fatto un'altra legge con cui ho precisato alcune cose, con Lino Pace che non c'è più abbiamo fatto il porto regionale d'Abruzzo successivamente anche Vasto è diventato porto regionale d'Abruzzo perché Tagliente fece passare una legge in cui disse "i porti regionali d'Abruzzo sono Vasto ed Ortona", per cui abbiamo due porti regionali.

Voglio dire questa Regione che non riesce a mantenere un'impostazione, allora noi dobbiamo recuperare la univocità della Enoteca Regionale, nello stesso tempo dobbiamo chiedere che la gestione venga affidata ad un raggruppamento, alle cantine, al consorzio, cioè ad un organismo che abbia la voglia e l'attitudine a promuovere i nostri vini, perché se poi diventa un'altra volta un ristorante dove si fanno le feste e le cene non servirà più a niente, o dove si vende qualche bottiglie di vino.

Questo è il discorso che noi dobbiamo fare.

Io chiedo al Sindaco, oltre ad approvare questo O.d.G., che questo O.d.G. siccome Mauro Febbo ha promesso, a me ha promesso perché nonostante tutto io ci parlo con Mauro Febbo, nonostante tutto nel senso che siamo stati uno di fronte all'altro e abbiamo litigato brutto ecc. però il rispetto per le persone non viene mai meno, è utile nella vita perché io ho parlato con Mauro Febbo prima che fosse capitato quell'incidente a De Fanis, ci avevo parlato due giorni prima e ho fatto questo discorso a Mauro Febbo "caro Mauro è pronta la convenzione per l'utilizzo dei 9.500.000 dei FAS, il Comune di Ortona ha portato la bozza di convenzione, la struttura dei LLPP che gestisce i FAS l'ha esaminata, è tutto pronto, si tratta di approvare la bozza di convenzione in Giunta e chiamare il Comune di Ortona a firmare.

La direzione della Regione ha deciso di aspettare tutte le bozze di convenzione di tutti i finanziamenti FAS per cui arriveremo tra un anno e mezzo ad avere le convenzioni firmate, per Ortona avere un finanziamento un anno prima significa iniziare i lavori un anno prima, te ne vuoi occupare per piacere?

Dopodiché faremo la conferenza stampa insieme al Sindaco, ai Consiglieri Comunali, ai Capigruppo ad Ortona e verrai ad Ortona e diremo che noi abbiamo fatto in fretta a presentare il progetto e a fare tutto quello che dovevamo fare, abbiamo recuperato il finanziamento e tu ci hai dato una mano ad approvare in anticipo la convenzione".

Mi fa un messaggio due giorni prima della vicenda De Fanis, mi dice "mercoledì va la Delibera in Giunta, l'ho fatta preparare, è tutto pronto e va in Giunta", la Giunta non si è fatta per quella vicenda che è successa.

Per cui adesso ci ho riparlato e dovrebbe portarla in una delle prossime Giunte.

Consegneremo a Febbo, sto dicendo per tornare all'Enoteca, questo O.d.G. chiedendogli però un impegno che la gestione debba essere fatta in maniera diversa perché quella struttura funzionerà anche senza soldi perché la struttura adesso esiste, chi rileva la gestione può anche non avere soldi, se la gestisce la Regione ci vogliono i dipendenti, ci vogliono due persone che vanno ad aprire, a chiudere ecc., altrimenti se l'affida in gestione al consorzio di tutela non ci serve niente perché le cooperative porteranno le bottiglie, diventa un luogo di visita, di pellegrinaggio, un luogo turistico dove si possono fare tante cose.

Per cui è importante muoversi adesso perché la Regione per gestirla direttamente potrebbe anche tagliarla perché i soldi sono sempre di meno anche a livello regionale.

Per cui corriamo il rischio di perdere la struttura perché la Regione non riesce a trovare la piccola disponibilità necessaria per gestirla, se noi ci facciamo avanti con un soggetto pronto a gestirlo sicuramente riusciremo a salvarlo perché anche la Regione è interessata a salvarla in qualche maniera se soprattutto non ci deve spendere assolutamente niente.

Per cui votiamolo ma facciamoci un'iniziativa magari andando in Regione, prendiamo l'appuntamento con Febbo ci andiamo a parlare per dire queste cose, di fare in fretta l'affidamento, bisogna vedere quando scade l'affidamento al gestore attuale perché attualmente c'è un gestore a cui l'aveva affidato l'ARSA, ma penso che il contratto stia per scadere, quindi è il momento di prendere le decisioni.

Quindi Sindaco prendi iniziativa appena questo O.d.G. è messo in pulito.

PRESIDENTE:

Grazie Senatore Coletti. Prego Napoleone.

NAPOLEONE:

Alcune cose le ha anticipate proprio il Sen. Coletti che condivido questo suo ottimo intervento, lo condivido appieno.

Ho apprezzato moltissimo la prima fase della storia dell'Enoteca di questi giovani amministratori di un po' di anni fa che sono sicuro metteranno a disposizione la loro esperienza... (Intervento f.m.) a frutto degli amministratori del futuro.

So che è un invito che difficilmente verrà raccolto, a parte la battuta, è una battuta fino ad un certo punto ma no per quanto riguarda loro ma per quello che invece riguarda questa Delibera.

Come diceva anche Patrizio, c'è un altro pezzo di Ortona che viene meno, io voglio vedere ci sta gente che verrà qui a chiedere i voti, a quale titolo si presenterà anche dopo quello che abbiamo sentito sull'Ospedale ecc.?

Quindi io ritengo che sia, e qui faccio una piccola parentesi, a parte la battuta e a prescindere da chi sarà poi e mi auguro che ce ne siano diversi e non solo uno, che Ortona finalmente sia rappresentata dopo tanti anni in Consiglio Regionale per portare avanti non solo l'idea su una nuova visione di Ortona come città del vino, ma anche tanti altri progetti.

Se non c'è un difensore audace e forte nelle sedi che contano purtroppo alla fine ci tolgono l'Enoteca, ci tolgono la Senologia e ci hanno tolto già tante altre cose.

È ovvio che se l'Enoteca Regionale deve essere quella che è stata fino adesso lo condivido in pieno, per me può anche chiudere perché non serve a niente, ci sono tante enoteche private, magari porta i soldi ad un privato piuttosto che ad una struttura pubblica.

Invece deve essere difesa in quanto Ortona città del vino, Ortona ha 4 pilastri su cui fonda la sua immagine e su questo sicuramente sarà d'accordo il mio amico Di Martino, Ortona città di S. Tommaso, piccola Stalingrado, città di Tosti e città del vino.

Purtroppo su questo pilastro "città del vino" anche noi siamo stati forse nel passato piuttosto lenti, piuttosto molli, imbrigliati anche per le ragioni che non avevamo chi ci dava una mano in altre sedi.

Ma questo quarto pilastro di "Ortona città del vino" è forse uno dei pilastri più importanti a livello economico, se gli altri hanno una valenza forte a livello culturale il vino è uno dei motori dell'economia della città.

Però non basta il presidio dell'Enoteca Regionale, ci vuole, come ha detto anche l'Avv. Di Martino, ci vuole che le cantine si impegnino sul territorio, non soltanto legarli sotto l'aspetto formale ma ci vuole, secondo me, anche un impegno concreto sul territorio da parte di queste forze economiche perché alla fine il beneficio è comune, noi diamo immagine al vino, loro danno immagine ad Ortona, è un binomio che va saldato anche, secondo me, economicamente coinvolgendo sia nell'enoteca ma anche sul territorio, questi devono anche cacciare i soldi su Ortona altrimenti come si fa a fare di Ortona "città del vino"?

Loro sono un corpo a parte e noi facciamo la "città del vino", loro sono il vino, quindi ci vuole un'integrazione con delle convenzioni, con dei progetti che può partire dalla gestione condivisa dell'Enoteca Regionale, ma anche dei progetti legati sul territorio.

Quindi 4 pilastri vanno tutti autonomamente ma rendono l'immagine della città forte a livello internazionale, non è sufficiente ovviamente questo per rilanciare l'economia nella città, per fare questo ci vuole ben altro ma non è questa la sede. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Giulio. Prego Consigliere Scarlatto.

SCARLATTO:

Vi voglio solo raccontare questo a conferma di quello che abbiamo detto tutti, vi porto una mia esperienza della settimana scorsa.

Al Vinitaly ci siamo andati un po' tutti quindi sappiamo che cos'è, da due anni le cantine ortonesi vanno anche ad un'altra fiera internazionale, parlavo l'altra mattina con Remo proprio sotto lo studio, che è ad Amsterdam.

Vi posso assicurare che è stata uno spettacolo veramente bello perché lì c'è il mondo del vino sfuso, come dicevi tu Giulio, ci sono tutte le nazioni a partire dalla Spagna, la Francia, l'Australia, il Cile ma soprattutto la Spagna e la Francia che ha un plotone di aziende e ti rendi conto quindi che cos'è il vino nel mondo, è una merce preziosissima come diceva Remo.

Quella è una manifestazione che io ritengo Ortona potrebbe organizzare, in piccolo partire perché ormai sono due anni che vado, ieri sera ne parlavo con Patrizio, è una struttura che si potrebbe fare.

In ultimo, ho finito, c'eravamo tutte le aziende ortonesi quindi a partire dalla Cantina Sociale di Ortona alla S. Zefferino e tutte le altre della provincia di Chieti, ecco perché ritengo che l'Enoteca sia fondamentale averla. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. A questo punto possiamo mettere a votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? 0. Chi si astiene? 0.

All'unanimità.

Quindi l'O.d.G. è approvato.